

Inaugurato di recente ad Aspen in Colorado, Sant Ambroeus riprende il flair dello storico locale milanese. È aperto tutto l'anno come bar e pasticceria, per un pranzo veloce o un cocktail. L'interior design è firmato da Giampiero Tagliaferri Studio, con soluzioni custom made. A parete, finta pelliccia di Pierre Frey e, sulla destra, un artwork di Ben Medansky.

Sweet Colorado

Un mix sapiente di elementi brutalisti e arredi vintage italiani per il nuovo Sant Ambroeus di Aspen. Al progetto Giampiero Tagliaferri

di Laura Maggi — foto di Billal Baruk Taright

Uno scorcio del locale illuminato, sulla destra, con luci tecniche Viabizzuno a soffitto, e, a sinistra, da due sospensioni in vetro SB Cinquantotto di Carlo Santi & Vittorio Borachia per Astep e tre Diabolo di Achille Castiglioni per Flos. Pouf su disegno, rivestiti in velluto a coste Phlox di Raf Simons per Kvadrat, sedie Anni 50 di Carlo Ratti. Pavimento in pietra del Colorado.





In senso orario, l'esterno del Sant Ambroeus; un angolo del locale con, su disegno di Giampiero Tagliaferri Studio, lampada a parete, tavolino, pouf e panca in cemento con rivestimento in velluto a coste Phlox di Raf Simons per Kvadrat; una selezione di torte di Guido Mogni, a capo della cucina del Sant Ambroeus come Executive Pastry Chef.

Una palette di interessanti contrasti cromatici e di texture anima l'interno del locale con arredi vintage di design italiano e altri su disegno di Giampiero Tagliaferri Studio. Divani Le Bambole di Mario Bellini per B&B Italia, rifoderati in velluto a coste Phlox di Raf Simons per Kvadrat, con lampade italiane da parete Anni 70. La scultura blu è di Studio Hermano.





Il bancone, su disegno del progettista, è in cemento con un piano in marmo Verde Alpi e ha un andamento sinuoso ripreso nel controsoffitto. È illuminato da una sequenza di lampade a sospensione Diabolo, un design del 1998 di Achille Castiglioni per Flos.

“Sant Ambroeus è sempre stato un posto del cuore. Quando abitavo a Milano, era il mio luogo preferito per la colazione. L’ho ritrovato a New York e la sede di Lafayette Street, negli anni, è diventata la mia seconda casa quando sono in città”, racconta Giampiero Tagliaferri, che firma l’interior design del nuovo Sant Ambroeus ad Aspen, a 2.405 metri sul livello del mare, tra le montagne del Colorado. Il locale è aperto tutto l’anno come bar e pasticceria, oltre a offrire pranzi veloci e cocktail d’autore la sera, con Guido Moggi come Executive Pastry Chef. A capo del suo studio con basi a Los Angeles e a Milano, Tagliaferri sviluppa progetti di architettura di interni residenziali e commerciali, in massima parte in Italia e negli States, con una grande attenzione al rapporto con il genius loci. “Per il primo Sant Ambroeus Coffee Bar in una zona montana ho voluto creare uno spazio unico che racchiudesse sia il tradizionale Dna milanese del marchio, sia alcune caratteristiche ispirate allo stile brutalista alpino”, sottolinea il progettista. “Lontano dal classico look da chalet, l’ispirazione progettuale affonda le sue radici nel modernismo alpino di Carlo Mollino, di Franco Albini, di Charlotte Perriand e in particolare di Marcel Breuer per il suo approccio brutalista nel villaggio di Flaine in Alta Savoia. Da qui deriva la presenza di elementi in cemento come il bancone e le panche, oppure il pavimento lastricato in pietra a spacco del Colorado”. Queste caratteristiche sono mitigate dall’impiego di materiali più caldi come il legno di noce, il marmo Verde Alpi, la pelliccia sintetica di agnello della Mongolia e i velluti a coste disegnati da Raf Simons per Kvadrat. “Poiché volevamo creare un’atmosfera casalinga, abbiamo aggiunto anche diversi pezzi vintage italiani come i divani di Mario Bellini, sedie Anni 50 e applique degli Anni 70”. Un cocktail ben calibrato di ingredienti miscelati con mano sapiente definisce il design del Sant Ambroeus di Aspen che “ha la peculiarità di essere molto legato al contesto. Pur includendo elementi del classico chic style milanese, introduce un’estetica che non fa necessariamente parte del linguaggio stilistico dei locali omonimi americani, ma che si integra con l’ambiente di montagna in cui si colloca”, afferma Tagliaferri. “È stato interessante introdurre elementi di rottura come il cemento grezzo che, unito a materiali più ricercati, crea una tensione estetica intrigante”. Ora, con il suo studio sta lavorando a un secondo progetto legato al Coffee Bar che ne allargherà l’offerta: il ristorante e lounge bar che apriranno il prossimo anno sulla Main Street, “dove il concept è l’evoluzione del locale inaugurato quest’estate, con un’interpretazione più estrema degli elementi del brutalismo alpino”.—